

n. 4 - Maggio - Giugno

SCRIPTA MANENT

giornalino del *Liceo Angela Veronese*
anno scolastico 2022-2023



LE SECONDE A BIBIONE



AUTOGESTIONE 2023



UN MET GALA IN BIANCO



1C, 1D E 2I AL PARCO SIGURTÀ



A SCUOLA COL PANCIONE



TRA SCUOLA E LAVORO



IL LATINO E I SUOI VALORI



ECCO I GIORNALISTI DEL VERONESE

Arfaoui Maram (IF)
 Bailo Sofia (IA)
 Bastasin Alice (II E)
 Bellun Alessia (II I)
 Bici Anisa (II F)
 Bonetto Caterina (IF)
 Buratto Beatrice (IA)
 Cadorin Alice (I D)
 Catania Ilaria (III B)
 Cecconato Alessia (IC)
 Colucci Emanuele (IV E)
 Danesin Vittoria Maria (IF)
 De Bortoli Adele (II E)
 Ech-Chehiba Hafsa (IF)
 Favero Angela (III B)
 Feltrin Emma (IV E)
 Gallinari Veronica (II E)
 Geronazzo Agnese (II E)
 Guarnieri Gaia (ID)
 Kurti Melina (II E)
 Marchesan Alvise (II F)
 Marin Aurora (I A)
 Menegon Alessandra (IF)
 Meneghello Agata (I C)
 Mouhssine Rania (IA)
 Pontin Luca (II E)
 Salvador Beatrice (IA)
 Spadetto Aurora (II E)
 Serafin Emanuele (II F)
 Szigeti Gaia (IA)
 Torresan Elsa (II E)
 Tosello Lia (I A)
 Zanchetta Anna (II F)
 Zanella Chiara (I A)

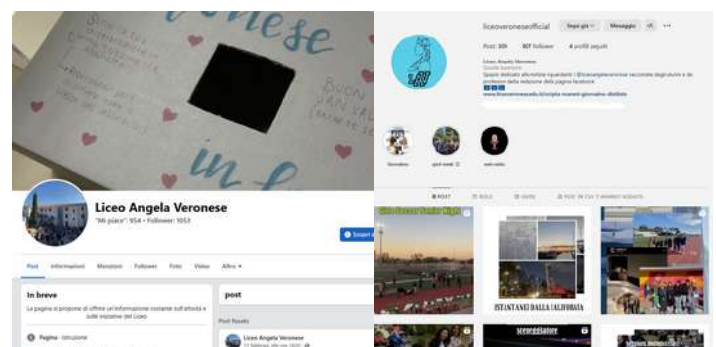
Con la partecipazione di:
 Flora Miriam
 Ballon Chiaralisa

GRUPPO IMPAGINAZIONE:

De Bortoli Adele
 Gallinari Veronica
 Geronazzo Agnese
 Kurti Melina

VIDEO EDITOR:

Pontin Luca



Seguiteci sulle nostre pagine
 Facebook "Liceo Veronese" e
 Instagram "Liceo Veronese
 official" !!!

introduzione

Ed eccoci arrivati al quarto e ultimo numero del nostro giornalino Scripta manent. Quest'anno grazie alla nostra redazione avete scoperto tante novità: da quelle sui professori agli alunni che hanno svelato talenti nascosti, dai nuovi scambi culturali al ritorno degli ex studenti che hanno raccontato il loro passaggio dal Veronese all'università, regalando così tante emozioni non solo a voi lettori, che avete avuto modo di scoprire un nuovo lato della nostra scuola, ma anche a noi.

Per quanto ci riguarda, nonostante questo sia il nostro primo anno all'interno del team dei giornalisti del Veronese, ci siamo trovate bene sin da subito: oltre ad aver ampliato le nostre conoscenze nell'ambito della comunicazione, abbiamo imparato a collaborare con gli altri intervistatori e intervistati, anche quando non erano del tutto predisposti a raccontarci ciò per cui li abbiamo rincorsi.

Diamo quindi il via all'ultima edizione del giornalino! Tra le notizie più curiose, si presentano sul podio l'intervista alla prof Dartora e agli altri docenti, l'attualità e mondo dello spettacolo con il met gala, altre chicche come la gita sportiva a Bibione delle seconde. Per non dimenticare l'autogestione 2023.

indice

Ilaria Catania e Angela Favero, 3^B

pagina 4- progetto UDA 5^I: Da Seneca a d'Annunzio, Da Leopardi Alla Montessori

pagina 5- Intervista prof Bresolin: uniti per la solidarietà

pagina 6- La 1^H soddisfatta del liceo, aspetta... le gite

pagina 7- Per la 1^I la maggioranza femminile è un valore aggiunto

pagina 8- La 1^L affronta in modo positivo il liceo Veronese

pagina 9- La 5^H passati i cinque anni si proietta verso il futuro

pagina 10- La Dartora: l'insegnamento, una passione nata con me

pagina 11- La prof Loat racconta il suo esordio inconsueto

pagina 12- "Ho sempre voluto fare l'insegnante"

pagina 13- La collaboratrice scolastica Marianella Gradinaru si racconta

pagine 13- Nelle medaglie di ARTeDANZA c'è anche un po' di Veronese

pagina 14- I tecnici incoraggiano i ragazzi a ricorrere i propri sogni

pagina 15- "Nel nostro cuore compagni, prof, esperienze"

pagina 16- "La segreteria: una macchina nascosta ma fondamentale"

pagina 17- Con ballo e sport si crea la squadra di ogni classe

pagina 18- A Bibione il beachvolley diventa la nuova passione per molti

pagina 19- Intervista ai prof accompagnatori a Bibione

pagina 20- Gli alunni di 1^C, 1^D, 2^I al parco Sigurtà

pagina 21- La 1^A, F, I a Ravenna tra mosaici e divertimento

pagina 22- Qui Dammarie: "Gli italiani amano la bellezza"

pagina 23- Da Dammarie alcuni studenti raccontano il "loro" scambio

pagina 24- I ragazzi americani raccontano la loro esperienza in Italia

pagina 25- La 3^E partecipa ad un progetto del Goethe institute

pagina 26- "Novelle per un anno": A teatro la Sicilia di Pirandello

pagina 27- La 3^H espone il proprio PCTO a palazzo Grassi

pagine 28- Torna l'autogestione con libertà, indipendenza e socialità

pagina 29- Il met gala 2023 si tinge di bianco

pagina 30- Elia Pozzobon: campione di triathlon e simpatia

pagina 31- Le alunne del LAV sui pattini fanno sognare

pagina 32- Ad amici 2023 vince Mattia

pagina 33- L'angolo della poesia

DA SENECA A D'ANNUNZIO, DA LEOPARDI ALLA MONTESSORI

Il “ruolo sociale dell'educazione”

Spesso i progetti di UDA vengono sottovalutati dagli studenti che li vedono come un semplice impegno in più per la loro già ricca agenda. Tuttavia questi possono rivelarsi importanti opportunità per mettersi in gioco lavorando su temi di attualità, riprendendo e ampliando quanto studiato nelle varie discipline, per realizzare profondi spunti di riflessione.

È così che Arianna Cigana, Melania Bianchin, Giorgia Ceccato e Anastasia Baldissera, quattro alunne di 5[^]Isu, con passione e costanza, si sono incontrate due pomeriggi al mese durante tutto l'arco dell'anno per mettere “step by step” i “mattoncini” per la realizzazione della splendida videolezione per il progetto di educazione civica.

“Qual era il tema proposto dai professori per il progetto?”

“Il tema era *il ruolo sociale dell'educazione*. Più che sul significato del tema, ci siamo concentrate su quali siano i risvolti sociali dell'educazione, cioè in che modo possa influenzare positivamente o negativamente la società. Per svolgere questo lavoro siamo partite dal sistema scolastico italiano e nell'analisi e argomentazione abbiamo fatto riferimento a vari classici. In particolare a D'annunzio, Seneca, Leopardi e la Montessori”.

“Come avete collegato Gabriele d'Annunzio?”

“Abbiamo parlato di D'Annunzio attraverso una videolezione di Giordano Bruno Guerri che la professoressa Dartora ci aveva consigliato di guardare. Da questa abbiamo ripreso alcune informazioni che ci hanno permesso di esaltare la figura di D'Annunzio che è stato guida per la società e quindi immagine di ispirazione”.

Quali aspetti vi hanno colpito di Seneca?”

“Di questo autore abbiamo analizzato l'opera



“De tranquillitate animi” soffermandoci sul passo in cui l'autore dice: “Resisti tuttavia anche se ti avranno tappato la bocca e reciso le mani, giova agli altri attraverso il grido”. Questa citazione è stata fondamentale perché ci ha permesso di riprendere “la spirale del silenzio”, un meccanismo studiato in sociologia che consiste nel fatto che la minoranza non ha la facoltà di farsi sentire, ma nel proprio piccolo ognuno può sempre fare qualcosa per giovare all'altro, come ci ha fatto capire anche Seneca”.

“Come siete arrivate a parlare de La Ginestra di Leopardi?”

“La *Ginestra*, poesia di Giacomo Leopardi, parla appunto di un fiore che “resiste” alle intemperie e in questo senso ben si collega al pensiero di Seneca. Alla *Ginestra* abbiamo collegato a sua volta la *Social catena* cioè l'invito all'unione degli uomini per resistere assieme contro le avversità della vita, per poi arrivare Maria Montessori la quale spiegò come il bambino, trovandosi in un ambiente in cui si sente protetto, si mette in comune con gli altri generando il rispetto reciproco per intraprendere assieme un percorso verso l'educazione”.

“Qual è la conclusione tratta dal lavoro svolto?”

“Nell'elaborato non potevamo far trasparire il nostro punto di vista. Abbiamo posto il problema senza presentare una soluzione e fornendo uno spunto per la riflessione facendo in modo che lo spettatore della video lezione possa ricercarvi una risposta”.

CON LA PROF BRESOLIN UNITI PER LA SOLIDARIETÀ

Le proposte degli studenti per inclusività ed empatia

La società odierna si accinge sempre più spesso ad essere permeata di individualismo per quanto riguarda il lavoro, le routine e più in generale la vita di ogni giorno; risultano essere sempre più frequenti gli atteggiamenti finalizzati unicamente al conseguimento dei propri interessi, nonostante ci possa essere qualcun altro in difficoltà, e dunque con una necessità di aiuto: ad esempio, si è registrato recentemente un caso in cui sul grande raccordo anulare di Roma, un'auto è stata avvolta dalle fiamme e con lei anche il conducente. Da lì passava in particolare un osservatore, che, al posto di prestare soccorso, si è impegnato a riprendere la scena, per poi pubblicarla sui social media. Questi fenomeni si mostrano tuttavia totalmente in contrasto con la definizione stessa di "società": infatti il termine deriva dal latino socius, che significa "alleato", andando ad indicare che, in quanto membri di una società, nonostante ognuno esista in senso individuale e autentico di per sé, si ci dovrebbe prestare nell'aiuto reciproco praticando la cosiddetta "solidarietà".



Quindi cosa si potrebbe fare concretamente per ristabilire il supporto reciproco, l'inclusione e l'empatia? Questa domanda è stata formulata dalla prof. Martina Bresolin durante un'ora di religione in terza B ad alcuni alunni del Veronese, i quali hanno suggerito alcune iniziative a cui potrebbe aderire il nostro liceo, utili alla riflessione e con l'obiettivo di abbattere le barriere date dagli interessi specifici dei singoli, fonti di diversità e piuttosto favorire un rapporto paritario gli uni verso gli altri.

Ecco le proposte più gettonate:

- fissare una bacheca aperta a tutti dove poter segnalare con un post-it un proprio difetto, in modo tale che, quando un'altra persona si riconosce in quella "imperfezione", rilevi la sua vicinanza con una "x"; un modo alternativo per indicare che non si è soli nelle proprie insicurezze;
- organizzare una giornata scolastica sul modello delle "classi aperte", che riguarda la possibilità di poter cambiare aula e mescolare i vari studenti, con la finalità di incrementare il cambiamento e il conseguente adattamento rispetto alle novità;
- presentare un'attività grazie alla quale ogni studente ha la possibilità di far conoscere apertamente e senza imbarazzi i propri gusti musicali, ormai ad oggi sempre più oggetto di scherno.

Queste idee rappresentano semplici modi che i ragazzi e il personale scolastico potrebbero mettere in atto per rafforzare i legami reciproci, abbattere le diversità e gli argini dettati dai pregiudizi e spesso dall'attitudine a pensare solamente a sé stessi.

"UN CAMBIAMENTO POSITIVO DA TUTTI I PUNTI DI VISTA"

La 1^AH, soddisfatta del liceo, aspetta... le gite!

Siamo ormai arrivati alla fine dell'anno scolastico e quelle che inizialmente erano per noi delle matricole sono ormai in rampa di lancio verso la seconda.

Se facciamo un confronto fra le prime interviste e queste ultime cogliamo del resto le differenze nelle nostre stesse domande. Inizialmente chiedevamo cosa si aspettassero i ragazzi dal loro primo anno, mentre ora cerchiamo di capire come si è svolto.

E le sensazioni che cogliamo sono di soddisfazioni, previsioni per gli anni futuri e felicità di appartenere a questa grande famiglia!

-Quali erano le vostre aspettative per questo nuovo inizio? Si sono avverate o sono state smentite dai fatti?

Andrea: Pensavo che saremmo partiti con grandi lavori, ma abbiamo iniziato con progetti semplici e man mano ci siamo migliorati.

Eleonora: Io personalmente avevo buone aspettative, anche per la classe, e sono soddisfatta.

Luca: Anche io avevo buone aspettative soprattutto per i vari progetti, anche se avevo un po' di ansia di non trovarmi bene.

-Dato che l'anno si sta concludendo siete soddisfatti del vostro percorso?

Tutti: Sì!

-Due pregi e due difetti del vostro indirizzo

Andrea: Difetti possono essere alcuni professori, la cosa bella sono i compagni e la classe in generale.

Eleonora: E' un po' pesante e alcune materie sono più difficili di come pensavo, invece altre sono abbastanza semplici. Mi sto trovando bene.



-Quali sono le vostre previsioni per questo percorso al Veronese?

Andrea: Spero di non diventare pazza per altri disegni.

Eleonora: Spero che vengano organizzate tante gite.

Luca: Credo che questi anni saranno divertenti.

-Nel rapporto con i compagni avete riscontrato diversità rispetto a quello delle medie?

Andrea: Sì, decisamente

Eleonora: Molta, mi sono trovata molto meglio perché alle medie non stavo bene, con questa classe sono riuscita a legare con molti più amici di cui mi fido.

-E con i professori?

Eleonora: Alcuni sono più rigorosi, altri severi al punto giusto altri sono simpatici e gentili.

-Come avete affrontato lo studio delle nuove materie specifiche del vostro indirizzo?

Andrea: Non se ne sono aggiunte tante a parte storia dell'arte e quindi per ora siamo tranquilli.

Veronica Gallinari 2^AE, Gaia Szigeti 1^AA

IL LICEO: TRA ALTI E BASSI, DOPO UN ANNO CI SIAMO AMBIENTATI

"Per la 1^I la maggioranza femminile è un valore aggiunto."

Abbiamo intervistato Silvia Giotto, Elena Stortini e Ettore Russo di prima I

Il liceo è più impegnativo di come immaginate?

Silvia: Alcune materie sono più impegnative e serve maggior studio ma tutto sommato non troppo.

Elena: per quanto riguarda le materie generali no, per quelle di indirizzo invece trovo più difficoltà di quanto immaginassi. È stato un cambiamento drastico per me.

Ettore: lo trovo più difficile dato che la quantità di studio è maggiore in confronto agli anni scorsi e durante le lezioni a scuola bisogna prestare maggiore attenzione.

Per quanto riguarda il gruppo classe, le relazioni sono cambiate in questi mesi?

Silvia : rispetto all'inizio dell'anno sì perché ci siamo conosciuti di più e quindi ci siamo trovati meglio con dei compagni rispetto che con altri.

Elena: Ad inizio anno stavamo tutti assieme perché ci stavamo ancora conoscendo, adesso si sono creati dei piccoli gruppi ma nonostante questo siamo una classe unita e ci vogliamo bene.

Ettore: sì, concordo, i gruppi da inizio anno sono un po' cambiati.



Rispetto a questo direste che si respira più aria di ansia o di relax in classe?

Elena: dipende, ci sono dei momenti di tensione ma anche dei momenti di svago in cui ridiamo e scherziamo insieme. Spesso riusciamo a collaborare e trovare punti che ci accomunano. A volte ci sono momenti in cui non troviamo un punto di incontro e quindi succede che litighiamo, a volte anche per sciocchezze. Stando tutti i giorni molte ore insieme penso sia normale.

Pensate che con più ragazzi il clima in classe sarebbe migliore?

Silvia ed Elena: secondo noi no.

Ettore: no, le ragazze sono di solito più simpatiche e io mi ci trovo meglio. Ci si lega più in fretta e più facilmente.

L'anno prossimo il gruppo classe varierà di numero?

Silvia: dipende, probabilmente ci sarà qualcuno che prenderà strade diverse, magari cambiando indirizzo o proprio scuola.

Elena ed Ettore: dopo un anno qualcuno ha capito che non è l'indirizzo adatto a lui.

Riguardo ciò ,avete avuto ripensamenti sulla vostra scelta?

Elena: a inizio anno non ero del tutto convinta di questo indirizzo, perché mi son trovata in difficoltà con le materie nuove, ma ora mi sono abituata, mi trovo bene e riesco a stare al passo.



Agata Meneghello, Alessia Cecconato 1c

"ALL'ARTISTICO I PROF DI ARTE SONO SPECIALI"

La 1^AL affronta in modo positivo il liceo Veronese

Irene e Alberto ci raccontano il loro primo anno all'indirizzo artistico.

“ Ci aspettavamo un anno più difficile, dato che comunque è un liceo... ma a parte il carico di compiti, che ovviamente è maggiore, è stato più facile del previsto”, ci rispondono quando domandiamo come sono stati questi mesi. Abbiamo chiesto poi come si trovano all'interno del gruppo classe, se se lo aspettavano diverso... ci rispondono di no. Irene si aspettava una classe con pochi maschi, Alberto al contrario credeva c'è ne sarebbero stati di più: “Forse mi sarei aspettata un gruppo classe più unito”, aggiunge Irene.

Abbiamo chiesto loro se ci sono differenze tra i prof di arte e gli altri: “Sì” ci rispondono, “per esempio il prof di storia dell'arte è più vivace nello spiegare, riesce a coinvolgerci di più e gli argomenti sono più pratici”.

Entrambi hanno espresso un loro parere sullo stereotipo che gira sull'indirizzo dell'artistico: “Tutti dicono che all'artistico non si fa niente dalla mattina alla sera, ma in realtà il carico di compiti c'è comunque come negli altri indirizzi o in altri licei...”. Alberto aggiunge che, secondo lui, hanno anche qualcosa in più da fare, ovvero i disegni: non è sempre pesante, ma sono “compiti” in più.

Nonostante questo tutti e due consigliano l'indirizzo, soprattutto a chi piace disegnare, perché comunque si scarica lo stress facendo un'attività che piace e “serve” contemporaneamente, dato che è nel programma e rientra nelle materie scolastiche; “Inoltre”, aggiunge Alberto, “da questa passione si potrà trarre un lavoro”.



“Cosa pensate di fare al triennio?”

“Beh, io farò architettura, tutti e cinque gli anni qui, anche perché tutto sommato mi trovo bene in questa scuola e i professori sono accoglienti”, ci racconta Irene; “Io invece penso di cambiare scuola, perché qui non c'è l'indirizzo che vorrei fare, anche se quest'anno mi sono trovato molto bene in questa scuola”.

Fanno due rientri a settimana di due ore ciascuno per i laboratori: ci dicono che sono comunque un cambiamento rispetto all'orario delle medie, ma non così difficile da gestire. “Disegni, fai sculture o architettura, ma comunque sei in compagnia, ti rilassi e ti diverti, il tempo passa molto velocemente”.

Infine ci dicono cosa ne pensano di una scuola così al femminile; per Irene non è stata una grande sorpresa, come detto prima se l'aspettava e non le cambia tanto; invece Alberto a inizio anno era un po' preoccupato, “All'inizio socializzi subito con i ragazzi, prima che con le ragazze... poi però andando avanti non è stato più un problema, perché ho fatto amicizia un po' con tutti”.

Lia Tosello e Rania Mouhssine 1^AA

TRA SCHERZI E SPENSIERATEZZA CINQUE ANNI SONO PASSATI

Ed ora la 5^A si proietta verso il futuro

Avete un rapporto diverso da quando avete cominciato la scuola?

Sì, sicuramente, perché la classe ha perso molta gente durante gli anni quindi è più piccola; forse è per questo che ora ci troviamo bene.

Una curiosità: sono nate delle coppie tra di voi in questi anni?

No no, per lo meno non sono rimaste tali. E comunque consigliamo di staccare sempre i rapporti amorosi dalla scuola.

Sentirete la mancanza dei compagni quando finirete la scuola?

Beh, dai, un pochino sì. Di alcuni più di altri, magari.

Cosa non dimenticherete mai di questo percorso?

Le burle in classe sicuramente. E anche il legame e la condivisione che si sono create. Ma soprattutto il nostro gergo, la spensieratezza con cui affrontiamo le giornate e la famiglia che si è creata. La coalizione nei momenti di crisi.

Qual è la gita migliore che avete fatto, e quella peggiore?

Ne abbiamo fatte solo due, una al Parco Sigurtà e l'altra a Firenze. Ma nessuna delle due è stata particolarmente avvincente.

Pensate che le prof o i prof siano orgogliosi del vostro percorso ?

No, non esageratamente.

Qual è il vostro prof preferito?

La professoressa Crosato sicuramente. Ma anche i docenti di scienze motorie prof. Fasci e Fornasiero.

Per quanto riguarda gli esami siete agitati? Avete voglia di mettervi in gioco per l'ultima volta in questa scuola?

Abbiamo tutti molta molta voglia di andare via ma per qualcuno ci sono molta agitazione e paura nei confronti dell'esame.

Pensate di aver sviluppato la vostra creatività scegliendo il liceo artistico?

Essendo l'indirizzo architettura, probabilmente c'è un pensiero un po più razionale rispetto ad altri indirizzi come pittura o scultura. Comunque abbiamo sviluppato la nostra creatività anche se magari in maniera più concreta.

Tornando indietro rifareste questa scuola?

Sinceramente no. O più che altro molti di noi magari sceglierebbero la stessa scuola ma di sicuro non lo stesso indirizzo. Ovviamente con qualche eccezione.



Agnese Geronazzo e Asia Varaschin 2^{AE}

DARTORA: "L'INSEGNAMENTO, UNA PASSIONE NATA CON ME"

Il latino e i classici sono uno scrigno di valori senza tempo

Tra i docenti di lettere del Veronese, una veterana è la prof. Margherita Dartora. L'intervista che le abbiamo effettuato ha rappresentato un'occasione per conoscere il suo percorso di studi ed esperienze, ma anche per capire come il latino possa trasmettere valori importanti.

"Qual è il suo percorso e titolo di studio?"

"Ho frequentato prima il liceo classico e successivamente mi sono iscritta alla facoltà di lettere moderne a indirizzo storiografico all'università. Ho poi seguito vari corsi di specializzazione".

"Quando ha capito che il latino sarebbe stato presente nella sua vita e nella sua professione?"

"Dalla quarta ginnasio, ma forse ancor prima, data la mia scelta per la scuola superiore. Ricordo un questionario presente in un'antologia delle scuole medie in cui mi chiedevano che lavoro avrei voluto fare e io ho risposto "la professoressa di lettere". L'insegnamento infatti è un mestiere che ho sempre sentito mio per vocazione".

"In che modo secondo lei lo studio del latino può influenzare il modo di pensare?"

"Tutto ciò che appartiene alla lingua e alla letteratura latina condiziona il pensiero, perché è un insieme di riflessioni di autori che sono classici e che quindi non passeranno mai di moda, né per le tematiche che hanno trattato, né per le soluzioni che offrono. Il mio obiettivo in quanto insegnante sarebbe quello di trasmettere questi valori anche ai miei alunni, oltre alla cura e all'amore nell'esercizio delle cose, virtù alle quali tengo particolarmente".



"Quali altre passioni porta avanti al di fuori dell'ambito lavorativo?"

"I miei hobby sono tutti legati a questo lavoro, che faccio per passione: il cinema, la letteratura, il teatro e il giardinaggio che collima molto con l'idea di cosmos, quindi di ordine che traspira da tutti i classici e che dovrebbe essere l'obiettivo individuale di ognuno di noi".

"Se non avesse scelto l'insegnamento, in alternativa, quale altro lavoro le sarebbe piaciuto fare?"

"Provocatoriamente direi ancora l'insegnamento oppure un'altra attività che preveda il rapporto con gli altri e il privilegio di imparare ogni giorno".

"Da quanto tempo insegna al Veronese?"

"Sono entrata di ruolo nel 2005 ma in realtà le supplenze al Veronese sono iniziate un paio di anni prima. Ufficialmente la prima supplenza mi è stata conferita ad aprile del 1999 in una quinta liceo".

"Quali caratteristiche positive e negative ha riscontrato in questa scuola?"

"A mio parere il Veronese può rappresentare una famiglia, con tutti i pregi e i difetti che ci possono esserci al suo interno".

"Come è cambiato questo liceo nel corso degli anni?"

"Io credo che sia cambiato ciò che sta fuori al Veronese, quindi la società. Sicuramente ho notato un aumento della difficoltà nelle dinamiche relazionali. Forse qualche tempo addietro, infatti, si riconosceva maggiore autorevolezza al ruolo dell'insegnante mentre oggi, in quanto categoria professionale, siamo sempre più oggetto di dubbio e di contestazione da parte dell'utenza, come capita anche in altri ambiti lavorativi legati alle relazioni umane, come i medici, per cui sono evidenti un cambiamento sociale e un innalzamento della soglia di diffidenza nei confronti degli esperti".

Angela Favero e Ilaria Catania, 3[^]B

LOAT: " IO, I RAGAZZI, LE NUOVE ESPERIENZE E... IL PANCIONE"

La docente di scienze racconta il suo esordio inconsueto al Veronese

La prof Loat (che ha terminato il proprio servizio al Veronese a fine maggio) ci racconta la sua esperienza nella nostra scuola, effettuata con un compagno d'avventura speciale: il pancione.

-Com'è lavorare incinta?

"Bello. Se si sta bene non è particolarmente faticoso."

- Durante la gravidanza è sempre stata bene o ci sono state complicazioni?

"No, fortunatamente sono sempre stata bene... è una gravidanza serena!"

- Riceve molte domande riguardo il suo stato di dolce attesa?

"Beh, ovviamente sì, si nota! Chiedono se è maschio o femmina e molto altro."

- Com'è ricevere continue domande?

"Dipende tutto da come le vivi ma essendo una cosa bella è piacevole!"

- Si dice che nello stato di dolce attesa si riscontrino molti e continui sbalzi d'umore, può confermarlo?

"A me non sembra, ma dovrete essere voi ragazzi a dirmi se alcune volte divento troppo cattiva".



...ora però passiamo al conoscere alcuni aspetti della sua vita privata...

-Da piccola voleva fare questo lavoro?

"Ho sempre avuto l'idea di fare l'insegnante, la vita mi ha portato ad altre opportunità ma l'idea c'è sempre stata."

-Prima di insegnare sappiamo che ha avuto altre esperienze, com'è stato l'impatto con la scuola?

"È stato un impatto positivo: questa scuola è un ambiente sereno e mi sono capitate classe educate e rispettose. Certo, passare dal rapportarsi con adulti ad entrare in relazione con ragazzi non è stato semplicissimo, ma per nulla negativo."

-Qual è il suo titolo di studio e che scuola ha frequentato?

"Sono laureata in chimica e tecnologie farmaceutiche. Ho frequentato dapprima il liceo scientifico e poi mi sono laureata in farmacia."

-Che differenza riscontra tra le superiori d'ora e quelle che ha frequentato lei?

"Quando ero al liceo, gli insegnanti erano molto più severi: non lasciavano correre facilmente! Inoltre, il mio liceo non aveva tutte le molteplici attività pratiche che ho trovato al Veronese."

-Insegnando, quali sono le maggiori difficoltà e soddisfazioni di questo lavoro?

"La maggior difficoltà è trovare il modo di comunicare con i ragazzi, capire come catturarli e interessarli così da poter avere per la maggior parte del tempo l'attenzione sveglia e puntata sull'argomento trattato o da trattare. La maggior soddisfazione è la stessa: avere riscontro dai ragazzi vedendoli interessati, studioso e curiosi."

Beatrice Buratto e Aurora Marin 1^A

CORNUDA: "HO SEMPRE VOLUTO FARE L'INSEGNANTE"

"Questa scuola mi piace: ho un buon rapporto con i ragazzi"

Al Veronese è arrivata quest'anno, come docente di scienze umane e di filosofia, la prof. Eleonora Cornuda.

-Dove vive?

Vivo a Treviso Sud.

-Qual è il suo titolo di studio?

Sono laureata in magistrale in scienze pedagogiche, a Padova.

Lei è anche iscritta all'università. Come sta vivendo il rapporto tra il lavoro e lo studio?

A settembre di quest'anno mi sono iscritta nuovamente all'università, facoltà di psicologia a Padova, ma in questo momento non riesco a star dietro allo studio, quindi se ne parlerà quest'estate.

-Da quanto tempo insegna?

Scienze umane da quest'anno, l'anno scorso invece facevo sostegno.



– Com'è il rapporto tra lei e i suoi alunni?

Con tutte le classi mi sembra molto buono.

-Qual è la qualità che apprezza di più nei suoi alunni e quella che non sopporta?

La qualità che apprezzo di più è la capacità di dialogo e confronto, il difetto che non mi piace è la confusione che a volte i ragazzi creano in classe.

-Come si sta trovando al Veronese?

Direi bene, anche se è un po' distante da casa mia. Ho visto che ci sono anche i gatti.

-Vorrebbe cambiare qualche aspetto di questo liceo?

Magari il parcheggio...

-Qual è il motivo per cui ha scelto questa professione?

In realtà ho sempre voluto farla.

-Quali sono le sue passioni?

Ne ho tante: disegnare, creare pupazzi in pannolenci, guardare i telefilm, mangiare il sushi, la filosofia e le questioni di etica.

-Situazione sentimentale?

No no no qua non mi avrete. No comment.

Sofia Bailo, Chiara Zanella, Beatrice

Salvador 1^A

MARINELLA GRADINARU: DALLA ROMANIA AL VERONESE

"Del mio lavoro mi piacciono soprattutto colleghi e docenti"

Durante il nostro ultimo incontro con la redazione, abbiamo osservato la vita pomeridiana al Veronese.

Una delle collaboratrici che abbiamo incontrato è Marinella Gradinaru, che ci ha raccontato la sua esperienza.

Da dove viene e da quanti anni è qua?

Vengo dalla Romania, ma vivo in Italia da vent'anni.

Per quale motivo è venuta in Italia?

Sono venuta qui per sbaglio, perché mia sorella mi aveva comprato la casa.

Mi sono trasferita qui e dopo tre anni ho chiesto a mio marito, che era ancora in Romania, se voleva raggiungermi. Viviamo qui da 20 anni!

È contenta di essere da noi?

Sì, molto.

In quale scuola ha lavorato prima di venire al Veronese?

Per 14 anni sono stata alle elementari "Marconi". Sono arrivata al Veronese per sbaglio ma mi trovo molto bene.



Qual è la differenza tra le due scuole?

In entrambe si lavora molto, qui però ho notato che i ragazzi sono più autonomi.

Quali sono le differenze che ha notato tra i bambini e i ragazzi?

I bambini sono piccoli, bisogna stare sempre attenti a quello che fanno e a come ti comporti, perché ti copiano in tutto. Invece i ragazzi delle superiori sono più grandi e autonomi.

Quali sono gli aspetti che le piacciono di questo lavoro?

I colleghi e i professori.

Gaia Szigeti 1^A, Alice Bastasin 2^E

NELLE MEDAGLIE DI ARTeDANZA C'E' ANCHE UN PO' DI VERONESE

Varie allieve dell'istituto "vincono" sulle punte e non solo

Ben quattro studentesse (Giada Bastianello, Sofia Menegon, Sara Rossetto e Alice Torresan) ed un'ex studentessa (Martina Sartor) del Liceo Angela Veronese frequentano la scuola di danza ARTeDANZA di Crocetta del Montello, fondata e diretta da Martina Serena nel 2007, che in questi ultimi mesi ha ottenuto molteplici vittorie. Le ballerine, infatti, hanno partecipato a diverse competizioni durante l'anno, tra le quali a maggio "Jesolo dance contest", a dicembre al concorso "Veneto danza festival" a Mestre, a marzo al concorso "danza Ven" a San Donà di Piave e ad aprile sempre a San Donà di Piave all' "Opens danza Venice edition".

Con tutte le coreografie presentate le ballerine dei corsi professionali 1 e 2 sono sempre riuscite ad arrivare a podio e a portare a casa, oltre che a delle bellissime medaglie, anche borse di studio



Infine la scuola ha concluso la stagione con uno spettacolo svoltosi al Palamazzalovo a Montebelluna, dove sono state presentate 20 coreografie di danza classica, moderna, contemporanea, giocodanza e hip hop. Una bellissima serata per raccontare al pubblico un anno di lavoro, divertimento, fatica, dedizione e crescita.

Giada Bastianello e Sofia Menegon 1^F

VIGNANTE-PERIN: "RINCORRETE I VOSTRI SOGNI CON IMPEGNO"

I due tecnici parlano ai ragazzi: "siate curiosi"

"Come vi chiamate?"

Gianluca: "Gianluca Perin"

Paolo: "Paolo Vignante"

"Quanti anni avete?"

Gianluca: "40"

Paolo: "62 quest'anno"

"Che cosa avete studiato?"

Gianluca: "Mi sono diplomato come tecnico agrario all' ISISS Cerletti a Conegliano"

Paolo: "ITIS"

"Da quanto tempo vi trovate al Veronese?"

Gianluca: "due anni"

Paolo: "poco più di vent'anni"

"Che cosa pensate del Veronese?"

Gianluca: "È una scuola di prestigio e molto umana dove ho incontrato persone molto speciali che in giro, in altre scuole, si fa fatica a trovare".

Paolo: "È una scuola che offre tante opportunità ed è sempre in crescita"

"Che cosa avreste voluto fare nella vita a parte essere il tecnico del Veronese?"

Gianluca: "Avrei voluto aprire una mia azienda"

Paolo: "Il giocatore di tennis"

"Vi trovate in sintonia con i ragazzi?"

Gianluca: "Mi trovo molto bene, cerco sempre di dare il meglio di me stesso e dare un insegnamento anche a loro"

Paolo: "Sì, molto!"



"Sapete di essere i preferiti tra i ragazzi?"

Gianluca: "Questo non lo sapevo, pensavo di essere un tecnico normale che cerca di insegnare qualcosa, specialmente la buona educazione".

Paolo: "Non pensavo, perché penso che siamo tutti allo stesso livello".

"Chi è la sua prof preferita? Cosa pensa di lei?"

Gianluca: "Non ho uno stereotipo in generale comunque ho allacciato molti rapporti con le prof e devo dire che sono molto molto preparate".

Paolo: "Non ho grosse preferenze, anche perché vorrei tenermele per me".

"Che cosa pensa del suo collega?"

Gianluca: "Il tecnico Paolo è una persona molto "speciale" perché con lui mi sono trovato bene sin dall'inizio, ho instaurato un bel rapporto, facciamo dei bei lavori anche insieme, è molto alla mano e devo dire che se non fosse qua mi sentirei solo".

Paolo: "Dal punto di vista lavorativo siamo in due ambienti completamente diversi, anche se collaboriamo spesso e volentieri insieme. Dal punto di vista umano mi diverto molto con lui."

"Volete dare un messaggio agli studenti del Veronese?"

Gianluca: "Consiglio di rincorrere i propri sogni e di essere persone che possono creare qualcosa nella propria vita, però questo dipende da quanto impegno ci mettono loro e da quanta tenacia/motivazione hanno"

Paolo: "Il messaggio che do sempre a tutti è di non dimenticarsi di essere curiosi."

Maram Arfaoui 1^F, Luca Pontin 2^E

“NEL NOSTRO CUORE COMPAGNI, PROF, ESPERIENZE”

Luca e Letizia, ex studenti di 5^AB, raccontano il “loro” liceo

Luca Pasquetti e Letizia Modini sono due ex alunni del liceo delle scienze umane. Al Veronese, hanno fatto parte della redazione del giornalino "Scripta manent".

-E ora?

Luca : "Io studio Comunicazione e Nuovi Media della Moda"

Letizia : "Servizi Sociali a Padova"

-Che differenza c'è tra università e liceo?

Luca : "Sicuramente non hai l'ansia delle interrogazioni del giorno dopo, puoi organizzarti molto di più con lo studio ma allo stesso tempo viene richiesta maggiore responsabilità."

Letizia : "Si riesce ad organizzarsi meglio e anche nel caso in cui si voglia fare un lavoro si riesce a conciliare tutto."

-A proposito di esami, come affrontare gli esami di maturità?

Luca : "Facendo yoga per rilassarsi, stando un po' con gli amici e studiando assieme per chi ci si aiuta."

Letizia : "E' importante uno studio costante."

-Luca, dato che hai fatto il rappresentante d'istituto l'anno scorso, hai qualche consiglio per quelli di adesso?

"E' una bellissima esperienza, ma bisogna prenderla seriamente, fare più iniziative possibile perché è sempre bello mettersi in gioco in questa scuola, e se possibile portare un cambiamento, iniziare una tradizione che può rimanere nel tempo".

-Cosa vi ha lasciato il Veronese?

Letizia : "Sicuramente gli amici, i compagni di classe e i legami che instauri durante i cinque anni, poi anche determinate esperienze e certi professori."

Luca : "Sicuramente sono stati cinque anni della nostra vita importantissimi, almeno fino ad ora, che ci hanno fatto veramente diventare da dei bambini degli uomini e delle donne, e che sono comunque anni che non si dimenticano. Il momento in cui si finisce questo percorso è molto triste, nonostante magari si voglia scappare un po' dalle superiori".

-Siete mai stati felici di abbandonare qualche prof?

"Sì, tanto felici, una liberazione!"

-Perché?

Luca : "Perché...perché un prof è un bravo prof nel momento in cui forma un cittadino e ti lascia qualcosa, se un prof fa terrore psicologico, tremi prima delle sue lezioni anche se non c'è interrogazione, hai paura di parlargli o parlarle, secondo me non è un bravo prof. Un bravo prof è quello che si fa rispettare per quello che è, non perché fa terrorismo ,perché fa paura."

Letizia : "E che ti trasmetta qualcosa, perché se non trasmette niente se non paura e ansia non è un aiuto per noi."

-Siete stati invece tristi di abbandonarne di altri?

"Sì, assolutamente!"

-Perché?



Luca : "Beh perché alcuni sono quasi dei genitori, ti accudiscono proprio, sono proprio delle mamme che ti stanno vicino dall'inizio fino alla fine e ti coccolano nonostante magari non ti comporti sempre bene con loro e non studi sempre."

Letizia : "Ci hanno accompagnato nel nostro cammino di crescita e hanno un posto speciale nel nostro cuore."

-Parlando di copiatura, qual è stata la più originale che avete visto in questi cinque anni?

Letizia e Luca : "Una nostra compagna si era tagliata col taglierino la gomma, l'ha aperta, si è messa tutte le formule di matematica e l'ha richiusa".

Luca : "Letizia mi ha scritto dietro il foglio della verifica degli esercizi che io non ho cancellato, quindi sono stato scoperto."

Letizia : "Eh sì, nella verifica c'era scritto "Come Letizia"."

-Qual è stata la cosa più bella che è successa?

Luca : "Beh sicuramente le gite ci hanno unito tantissimo, anche se non ne abbiamo fatte tante. E poi alcune amicizie importanti: abbiamo il nostro gruppo su cui possiamo contare ogni giorno e che sentiamo ogni giorno."

-Qual è la cosa più imbarazzante a cui abbiate mai assistito in questi cinque anni?

Luca : "Penso che prendere uno in inglese sia una delle cose più imbarazzanti successe in vita mia."

Letizia : "Imbarazzante anche presentarsi ad un interrogazione e non saper niente, quindi fare scena muta, io mi sono sempre imbarazzata un sacco in queste situazioni."

Luca : " Cadere davanti a tutti..."

Letizia : "Una volta eravamo online, è arrivata la professoressa Bon e ha detto "Aspettate un attimo perché c'è la prof.ssa Pagnon distesa per terra...aveva mal di schiena".

Luca : "in prima ho tirato un banco addosso a Letizia perché non mi ha lasciato il posto in ultima fila."

Letizia : "Dovevamo copiare ed era una gara a chi fosse più vicino."

Luca : "E lei ovviamente ha preso un bel voto"

Letizia : "No, non ho mai preso una sufficienza in latino."

Luca : "Ok allora non è servito a niente tutto ciò, si è solo presa un banco addosso."

Alessandra Menegon 1^AF

"LA SEGRETERIA: UNA MACCHINA NASCOSTA MA FONDAMENTALE"

Valeria Caputo e Davide Malagò raccontano il loro lavoro

Durante una delle nostre incursioni pomeridiane, in cerca di nuove chicche da raccontare, abbiamo scoperto, nella segreteria della nostra scuola, Davide Malagò, assistente amministrativo dell'ufficio didattica, e Valeria Caputo, sostituta DSGA (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi).

In cosa siete laureati?

Valeria: Io sono laureata in economia e finanza.

Davide: Io ho un diploma come tecnico della gestione aziendale.

Come vi trovate in questa scuola?

Valeria: Per quel che mi riguarda mi sono trovata molto bene il primo anno, ed ho deciso scientemente di ripetere l'esperienza quest'anno... Gli aspetti positivi superano le difficoltà.

Davide: Anch'io mi sono trovato molto bene. Sono tornato qui in questa scuola, soprattutto per i rapporti umani che ci sono e il clima che siamo riusciti a creare tra noi colleghi in segreteria. Tale aspetto si è dimostrato essere la carta vincente per continuare...

Come avete affrontato il nodo gite?

Davide: stiamo al lavoro fuori orario per cercare di mandare avanti tutto quanto e riuscire a portare a termine tutte le cose.

Valeria: E' un lavoro che stiamo facendo in sinergia, stiamo cercando di risolvere le criticità con il massimo impegno cercando sempre di accontentare i desideri dei nostri ragazzi perché comunque questo è il nostro obiettivo.

Qual è stata la situazione più difficile in cui vi siete trovati?

Valeria: La più difficile io penso che sia stato il ritardo del pullman per i ragazzi che andavano in scambio a Parigi. Eravamo nel panico, però risolto anche quel problema.



Davide: Panico totale, non arrivava il pullman, l'autista si era scordato, forse; loro avevano l'aereo e dalle 7 e 31 di mattina abbiamo iniziato a far telefonate a nastro fino a quando abbiamo risolto la situazione; poi tranquillamente gli autisti sono arrivati in tempo.

La burocrazia di una scuola quanto conta?

Davide: Quanto conta?

Valeria: Tanto, incide e rallenta tanto, penso che questo sia risaputo...però insomma cerchiamo di combattere anche contro la burocrazia, contro le tempistiche, le lungaggini che rallentano un po' le operazioni.

Fra docenti, personale, preside, colleghi e alunni, chi è che vi fa perdere più la pazienza?

Davide: E' brutto da dire, eh...Domanda difficile, dipende dalla giornata, diciamo che gli insegnanti si applicano molto in questo, infatti noi cerchiamo sempre di rispondere in maniera più gentile possibile, però ogni tanto non si ha neanche il tempo di rispondere...e anche i ragazzi sono bravi in questo. Devo però dire che è una scuola di ragazzi educati, la maggior parte di voi entra qui dentro, saluta, ha il sorriso, eccetera; qualche volta qualcuno ci ha mandato a...però può capitare e diciamo che le famiglie sono molto apprensive: vi vogliono bene e cercano di proteggervi, spero che sappiano che anche noi abbiamo gli stessi loro obiettivi".

CON BALLO E SPORT SI CREA LA SQUADRA IN OGNI CLASSE!

Tante le fatiche, ma altrettante le soddisfazioni!

Quasi tutte le classi seconde del Veronese, hanno vissuto a fine aprile una fantastica esperienza di quattro giorni al villaggio Internazionale di Bibione. Si è trattato di una gita scolastica, ma anche di una occasione di crescita personale.

Essa comprende l'attività sportiva, accompagnata da momenti liberi di svago e di divertimento. In ambito di attività motorie, oltre al beach volley, che era lo sport principale, se ne praticano altre, come beach tennis, ultimate frisbee e zumba.

Per quanto riguarda il beach tennis abbiamo effettuato qualche ora di gioco e pratica. Il gioco viene svolto sulla spiaggia, come ci suggerisce la parola beach. Si gioca in quattro giocatori, due in metà campo e due nell'altra, l'area di gioco è leggermente più piccola rispetto a quella del tennis e la rete che divide in due metà il campo è posizionata a una distanza maggiore dal suolo.



Di ultimate frisbee ci è stata offerta una lezione introduttiva, nella quale ci sono state spiegate le basi, per esempio i due tipi di lancio (dritto e rovescio) e come ricevere e afferrare il frisbee, sia in posizione statica che in quella dinamica. Durante il breve corso sono state lanciate delle piccole competizioni tra coppie o piccoli gruppi, seguite da una penitenza per chi perdeva: la prima consisteva nel trasportare in groppa il proprio compagno/a e correre fino alla parte opposta del campo, per poi ritornare al punto di partenza.

La seconda era simile alla prima: l'unica differenza era che si doveva eseguire una cavallina a catena, entrambe erano accompagnate dalle persone vincitrici, le quali dovevano fare il possibile per farvi cadere a terra.

Di zumba abbiamo svolto una lezione con un'insegnante molto brava. La lezione, nonostante fosse un po' imbarazzante per alcuni, è stata anche estremamente divertente, poiché sul piccolo palchetto rialzato dove era posizionata l'insegnante, il prof. Gerbase e la prof.ssa Musumeci hanno eseguito un'ottima performance, lasciando tutti sorpresi e meravigliati.



Emanuele Serafin 2^F

BEACH VOLLEY, NUOVA PASSIONE PER MOLTI

A Bibione le studentesse del LAV raggiungono la finale

Con gli ematomi alle mani, la faccia abbronzata, o per alcuni ustionata, siamo tornati dalla gita a Bibione.

Indimenticabili e indescrivibili sono stati quei 4 giorni passati troppo velocemente, per noi ragazzi delle seconde che hanno partecipato a questa uscita sportiva.

Mattina e pomeriggio sempre in spiaggia tra partite di beach volley e divertimento.

Due volte al giorno infatti per l'allenamento di beach volley ci recavamo in spiaggia, dove erano installati moltissimi campi di pallavolo, beach tennis, ultimate fresbee e calcio.

Per far contenti i nostri professori d'inglese, le lezioni di beach volley erano tenute esclusivamente in lingua inglese! Gli istruttori infatti venivano da tutte le parti d'America e con molta disponibilità e apprensione per le nostre deboli nozioni di pallavolo, ci hanno insegnato le regole e i fondamentali di questo sport.

Il primo giorno di allenamenti, mercoledì 26 aprile, ci siamo concentrati sull'imparare le basi della pallavolo: la battuta, il bagher e il palleggio.

La mattina successiva, il giovedì, con poche ore di riposo ma una buona colazione, ci siamo subito diretti ai campi per iniziare gli allenamenti e mettere le conoscenze precedentemente acquisite in opera, con le prime partite amichevoli.



Quel pomeriggio però è stato diverso dallo scorso: abbiamo imparato l'arbitraggio!

Con i gentilissimi arbitri della federazione italiana pallavolo, abbiamo trascorso due ore a correggere gli errori delle altre squadre del Veronese: per una volta siamo stati noi i professori! Questo corso aveva lo scopo di insegnarci ad autocorreggerci per il torneo.

Finalmente è arrivato venerdì, il grande giorno. Ancora più stanchi del giorno prima, ci siamo messi in cammino per la spiaggia, dove avremmo partecipato al torneo.

Divisi per squadre, con nomi molti originali, abbiamo affrontato le diverse scuole presenti: IIS Nervi Ferrari, IST. Einstein, Liceo Golgi Breno e l'IST Betty Ambiveri.

Il venerdì pomeriggio si sono disputate le finali: nessuna squadra maschile tra i finalisti, ma ben due femminili, le Cristinidi e le More. E sono proprio quest'ultime che hanno portato il nome del Veronese sul podio: le More con il loro stupendo secondo posto.

I nostri allenamenti ufficiali sono terminati con il torneo, ma sicuramente quest'estate al mare torneremo in campo e sfoggeremo le nostre abilità apprese durante questa magnifica esperienza.

BIBIONE: "L'ESPERIENZA PIÙ BELLA DEI CINQUE ANNI"

Per i prof accompagnatori il Beach Volley School è una splendida occasione

“Come avete vissuto l'esperienza di Bibione?”

Prof. Fasci: “È stata una bellissima esperienza; stancante ma bella. I ragazzi sono stati molto impegnati dalla mattina alla sera a svolgere attività con gli istruttori ma anche senza. Noi insegnanti ci siamo divertiti un sacco perché spesso giocavamo anche noi con loro.”

Prof. Gerbase: “Molto bene! È stata un'esperienza molto formativa, non solo per i ragazzi ma anche per noi insegnanti.”

Prof. ssa Musumeci: “Molto bene! Eravamo un gruppo ben affiatato. Ci siamo divisi i compiti tra tutti gli insegnanti e quindi è stata una gita molto piacevole.”

Prof. Furlan: “È stata una bellissima esperienza però anche molto faticosa.”

“Era la prima volta che la facevate?”

Prof. Fasci: “Personalmente è stato il mio secondo anno, ma è stata svolta anche anni prima.”

Prof. Gerbase: “Questa è stata la seconda volta.”

Prof. ssa Musumeci: “Sono dodici anni che andiamo a Bibione, tranne la parentesi del lockdown siamo andati ogni anno con le seconde.”

Prof. Furlan: “Per me era il primo anno qui a Bibione, ma penso che tornerò volentieri anche gli anni successivi.”

“Qual è il punto di forza di questo tipo di viaggio d'istruzione?”

Prof. Fasci: “Secondo me è l'organizzazione. Il villaggio è organizzato benissimo. È un villaggio che accoglie molte scuole da tutta Italia e tutti fanno attività diverse. Anche con la mensa gli orari erano organizzati alla perfezione.”

Prof. Gerbase: “Il primo è sicuramente l'aspetto sportivo. Si sta sempre attivi e in movimento durante tutta la giornata. Il secondo è la socializzazione tra i ragazzi e il gruppo che si crea.”

Prof. ssa Musumeci: “Quella di Bibione è una gita molto libera per i ragazzi. Perché oltre alle loro attività sportive da svolgere



avevano anche dei momenti liberi in mezzo alla natura e al mare. E ciò la rende una gita molto piacevole.”

Prof. Furlan: “Sicuramente l'aspetto della socializzazione e anche l'aspetto dell'indipendenza da un certo punto di vista.”

“E di debolezza?”

Prof. Fasci: “Non c'è nessun punto di debolezza per me!”

Prof. Gerbase: “No, assolutamente no! Quando si tratta di relazioni e sport punti di debolezza non ce ne sono.”

Prof. ssa Musumeci: “Sinceramente non trovo punti di debolezza.”

Prof. Furlan: “L'unica cosa riguarda forse i ragazzi che non sempre sono stati indipendenti.”

“Come sono stati i ragazzi fuori dell'ambiente scolastico?”

Prof. Fasci: “Sono stati super bravi. Ovviamente queste uscite servono anche per creare gruppo. E anche se erano di più degli anni scorsi sono stati molto più semplici da gestire.”

Prof. Gerbase: “Se devo dire la verità molto bene. Avevo paura, ma sono sempre stati positivi, hanno fatto tutte le attività e si sono sempre comportati bene sia durante i corsi sia fuori.”

Prof. ssa Musumeci: “Sono stati molto bravi pur essendo in 135. Hanno rispettato le regole, sono stati presenti e partecipi; ogni tanto è capitato che qualcuno arrivasse in ritardo ma questo fa parte del loro modo di vivere”

Prof. Furlan: “In linea di massima bene, li ho visti divertirsi alla grande!”

GLI ALUNNI DI PRIMA C,D E SECONDA I AL PARCO SIGURTÀ

"Una nuova avventura per i ragazzi del LAV in mezzo alla natura".

Il 17 Aprile le classi 1C,1D e 2I sono andate in gita al parco Sigurtà vicino a Verona.

Dopo il ritrovo al Duomo di Montebelluna, le classi sono partite in direzione di Valeggio sul Mincio dove si trova il giardino-parco naturalistico di Sigurtà..

All'interno del giardino, ci sono tanti bar, aree pic-nic oltre a molti piccoli luoghi da vedere assolutamente come il castelletto, la chiesetta e la meridiana.

Uno dei tratti caratteristici di questo parco è l'illusione ottica del castello medievale che, anche se si trova all'esterno del parco, visto da vari punti sembra all'interno.

Nella prima parte dell'uscita i ragazzi hanno potuto visitare tutto il parco in autonomia divertendosi all'interno del labirinto e ammirando fiori, animali e le numerose viste panoramiche. Girando per il parco si poteva sentire qualche clacson suonare proveniente dai cadde (golf car) facendo meno fatica.



Per godere del tour completo del parco facendo zero fatica era possibile fare un giro sul trenino che passa per tutti i punti principali, opzione scelta dai professori.

All'insegna del movimento è stata anche la seconda parte della giornata nella quale i ragazzi hanno partecipato ad una gara di orienteering a squadre sfidandosi tra di loro su chi per primo sarebbe riuscito ad individuare e fotografare tutti posti indicati sulla mappa a loro consegnata.

Quest'ultima attività in particolare ha permesso di conoscere meglio il parco notando molti dettagli e parti nascoste.

Gli studenti l'hanno considerata una bella esperienza dato lo stretto contatto con la natura e la possibilità di passare tutto il tempo con i propri amici. Però che faticata!!

Alessia Ceconato, Agata Meneghello 1^C, Gaia Guarnieri 1^D



A RAVENNA, FRA MOSAICI E DIVERTIMENTO

Gioia, cultura e interesse i tre must della gita di 1^A, I, F

Le classi 1A, 1F e 1I il 29 maggio tra caldo e felicità hanno visitato la storica città di Ravenna.

Dopo tre orette di pullman, tra una cantata e l'altra i ragazzi sono attivati alla stazione, per poi intraprendere a piedi una lunga camminata per la città.

La prima tappa è stata la tomba di Galla Placidia, con i suoi mosaici spettacolari e dettagliatissimi, per poi passare alla Basilica di San Vitale, con affreschi e altri mosaici ancora!

Tra varie spiegazioni tranquille si è quindi entrati al Battistero Neoniano, per poi raggiungere la tomba di Dante e fare una bellissima pausa pranzo nel giardino e nella piazza del Popolo.

L'ultima attrazione visitata a Ravenna è stata l'enorme Sant'Apollinare Nuovo, con il suo soffitto immenso e spettacolare.



"Poi, ripreso il pullman -raccontano gli studenti- come ultima tappa della giornata siamo andati a visitare Sant'Apollinare in Classe, con la sua semplicità ma allo stesso tempo una bellezza incantevole".

Fortunatamente dell'alluvione nessuna traccia! Anzi, un sole splendido che ha lasciato il segno sul volto di molti dei partecipanti.

Tra gli alunni non sono mancati i commenti riferiti a questa esperienza. Una di loro è stata Anna Borsato della classe 1 I, che dice: "questa gita è stata molto bella perché oltre a visitare luoghi molto interessanti, abbiamo socializzato e fatta amicizia tra le classi". Una delle alunne di prima A aggiunge: "è stata una gita formativa dal punto di vista culturale; un viaggio alla scoperta di nuove opere che hanno caratterizzato la storia nel corso di questi anni". Aggiunge poi: "una passeggiata tra le vie di una città meravigliosa, nota in tutt'Italia". Infine conclude dicendo: "è stata un'uscita didattica caratterizzata da gioia, divertimento ed interesse da parte di alunni e professori".



Gaia Szigeti e Sofia Bailo 1^A

QUI DAMMARIE: "GLI ITALIANI AMANO LA BELLEZZA"

La professoressa Anne Parnière spiega il suo legame con l'Italia

La professoressa Anne Parnière ha accompagnato i suoi studenti in Italia, per lo scambio con la terza F

Qual è l'aspetto più bello dell'andare con la propria classe in un paese straniero ?

La cosa più bella è che i ragazzi si rendono conto che la lingua studiata serve e viene parlata non solo in classe ma anche da giovani come loro, quindi capiscono che quello che facciamo a scuola è importante.

Inoltre permette loro di vedere belle cose, di incontrare i giovani della loro età e li aiuta a crescere. Penso che sia davvero un'esperienza formativa; in generale tornano e sono più autonomi, contenti e alla fine piangono sempre!

-Cosa vi piace di più dell'Italia?

Ci sono moltissime cose. La bellezza direi. La bellezza delle piazze, delle città, dei paesaggi, delle persone; e poi anche la bontà del cibo ovviamente. È un paese caloroso.

-Come sono le persone in Italia rispetto a quelle in Francia?

Secondo me gli Italiani sono molto più socievoli, amichevoli e calorosi. La famiglia è sicuramente più importante e poi hanno l'amore della bellezza.

-Come è stata questa settimana?

Intensa, però bella, ricca. Intensa perché ci siamo alzati presto la mattina e siamo tornati tardi per visitare.

-Qual è la maggiore differenza che avete notato tra la scuola Italiana e quella francese?

Ad essere sincera la nostra è un disastro. Il liceo francese era già molto più complesso nell'organizzazione del liceo Italiano prima. Ma adesso abbiamo avuto una riforma che ha fatto secondo me tanto male, nel senso che i ragazzi non sono più sempre nella stessa classe; in una classe ad esempio di première e terminale, che sono gli ultimi due anni di liceo (perché il liceo in Francia dura soltanto tre anni) ci possono essere fino a trenta orari diversi, trenta professori diversi e di conseguenza i ragazzi cambiano sempre lezione e non sono mai con gli stessi compagni.

Devono scegliere delle materie alla fine del primo anno, sono molto giovani e per questo a volte sbagliano e purtroppo le scelte che hanno fatto saranno poi decisive per l'università.



-Tornereste in Italia?

Certamente!

-Quali altre città che non avete visto vorreste visitare?

A me personalmente mancano cinque regioni su venti: Marche, Abruzzo, Molise, Friuli e un'altra. Quindi mi piacerebbe andarci.

Inoltre vorrei visitare Trieste e mi piacerebbe molto conoscere la costiera amalfitana, di cui ho tanto sentito parlare.

Mi piace tutto, perciò è sempre bello tornare.

-È la prima volta che venite in Italia con uno scambio?

No, mi sembra sia la decima volta.

-Quali sono le differenze tra i prof francesi e italiani?

Ce ne sono tante. Secondo me c'è più vicinanza tra i ragazzi italiani e i professori e questo mi piace. I ragazzi italiani sono più attivi di quelli francesi e forse hanno anche più rispetto dell'insegnante.

Poi il modo di insegnare è molto diverso: in Italia per esempio l'interrogazione gli altri fanno qualsiasi cosa, da noi in Francia non esiste: le verifiche e le valutazioni si fanno per tutta la classe. L'insegnamento italiano assomiglia a quello che facevamo noi cinquant'anni fa, ma ci sono anche cose positive in Italia; per esempio avete un migliore livello di latino, storia dell'arte e poi in un liceo linguistico ovviamente avete un livello migliore di tutti i francesi, che fanno invece solo due ore di italiano a settimana.

Adele De Bortoli, Aurora Spadetto 2^E

QUI DAMMARIE: "SIETE CALOROSI, AMICHEVOLI E ACCOGLIENTI"

Gli studenti Mattéo, Noémi e Jade raccontano il "loro" scambio

Come vi chiamate e quanti anni avete?

Tutti: Siamo Mattéo, Noémi e Jade.

Mattéo e Noémi: Noi abbiamo 15 anni.

Jade: Io ne ho 16.

Da quale parte della Francia venite?

Matteo: Veniamo tutti e tre da Dammarie Les Lys, a sud di Parigi.

E da quale scuola?

Tutti: Frequentiamo il liceo Joliot-Curie. Non è molto conosciuto.

Quali città avete visitato nel corso di questa settimana?

Tutti: Siamo andati a Venezia, Treviso, Murano, Burano e ovviamente Montebelluna.

Quale vi è piaciuta di più?

Noémi: Mi è piaciuta molto Burano, perché è molto colorata.

Quali sono le differenze tra la scuola italiana e quella francese?

Tutti: Sono due cose opposte, completamente diverse. Noi cambiamo aula ad ogni lezione e siamo 30 o più per classe. Inoltre, cominciamo scuola alle 8.10 e finiamo la nostra giornata scolastica alle 17.35. Infine, il sabato raramente abbiamo lezione e se c'è dura solamente poche ore.



Quante materie studiate?

Tutti: Studiamo 11 materie, più o meno come in Italia.

Prima di questa esperienza, eravate già venuti in Italia?

Noémi: Sì, io sono stata a Napoli.

Mattéo: Sì, io ho praticamente fatto il giro d'Italia avendo visitato Roma, Napoli e Firenze.

Jade: No, purtroppo, ma grazie a quest'avventura ne ho avuto la possibilità.

Vorrete tornarci?

Tutti: Sì!!!

Gli stereotipi che avevate riguardanti gli Italiani si sono rivelati veri?

Tutti: Sì, è vero che gesticolate sempre e a volte parlate a voce molto alta.

Vi siete trovati bene con le vostre famiglie ospitanti?

Tutti: Sì, sono molto accoglienti, amichevoli e altruisti.

Quale aspetto vi è piaciuto maggiormente dell'Italia?

Mattéo: L'aspetto sociale: parlate senza problemi e tranquillamente, infatti non facciamo fatica a comunicare. Siete generalmente anche molto gentili.

Noémi e Jade: L'aspetto familiare, perché siete molto calorosi e sempre disponibili.



Melina Kurti, Elsa Torresan 2^E

QUI WAKEFIELD: ALLA SCOPERTA DELLE DIVERSITÀ CULTURALI

I ragazzi americani raccontano la loro esperienza in Italia

Il 13 aprile sono arrivati nella nostra scuola gli studenti americani con i quali la 4^AF ha svolto l'esperienza dello scambio culturale, i ragazzi prima del loro rientro a Wakefield (Massachusetts) lo scorso 24 aprile, ci hanno raccontato la loro esperienza.

“Come ti sei sentita durante questi giorni in Italia?”

Erin: “Amo stare in Italia, è molto più bello di quanto mi aspettassi non sapevo che ogni parte di questo paese fosse così bella. Sono tutti così amichevoli, carini e accoglienti. Penso che la vostra cultura sia interessante e molto differente da altre. È molto istruttivo e molto divertente stare con tutti voi e vedere ciò che amate”.

“È la prima volta che vieni in Italia?”

Madison: “è la prima volta che esco dagli Stati Uniti, non ho mai avuto abbastanza tempo di visitare altri paesi a causa del covid-19 ma sono molto emozionata di essere qui in Italia”.

“Qual è la tua città preferita o attività che hai svolto durante quest'esperienza in Italia?”

Max: “Il posto più bello che ho visto è un anfiteatro che ho visto nel film “Il gladiatore”; appena entrato mi sono immaginato tutti i gladiatori intorno a me, mi sembrava di essere nel medioevo. Mi piacerebbe anche andare a vedere il Colosseo”.

“Pensi che tornerai in Italia?”

Fiona: Sì, mi piacerebbe perché mi sono piaciuti tutti coloro che ho incontrato e mi piacerebbe continuare ad avere un rapporto con loro. Anche il cibo è buonissimo.

“Cosa pensi della cultura italiana?”

Maya: “La cultura italiana è molto diversa da quella americana ed è molto interessante vedere lo stile di vita e i costumi italiani”.

“Quali sono le differenze tra la cultura italiana e quella americana?”

Meredith: “La differenza maggiore è in merito al vestiario. Io in America posso andare a scuola in tuta o leggings e non ho problemi, invece qui siete tutti vestiti eleganti con i jeans. Anche la società è molto diversa, noi a sedici anni abbiamo la patente e possiamo guidare, voi invece dovete aspettare che i genitori vi portino ovunque. Per me questo è folle. Anche per quanto riguarda le discoteche, noi non possiamo andarci a questa età. Inoltre qui tutto costa pochissimo”.



“Quali abitudini italiane ti piacciono e quali invece odi?”

Emma: “Alcune abitudini italiane che stando qui ho conosciuto sono il fatto che nelle case italiane ci sono moltissimi cani, anche in America ci sono, ma in Italia molti di più. Un'altra caratteristica è il fatto che qui in Italia uscite con gli amici alle 9 di sera, a quell'ora mia mamma mi direbbe “A che ora pensi di tornare a casa?!!!”.

Una qualità che ho riscontrato è che il vostro cibo è di qualità migliore e la pizza è davvero buona, la mangerei ogni giorno.

Inoltre qui ognuno si sposta in bici, persone di tutte le età. Nella mia città i ragazzi come me girano in macchina.

Non mi è piaciuto il fatto che voi andate a scuola il sabato mentre noi no, andiamo a scuola dal lunedì al venerdì”.

“Qual è il tuo piatto italiano preferito?”

Kylie: “il gelato; pistacchio e nutella sono i miei gusti preferiti. Sono celiaca e in Italia ho visto che ci sono un sacco di opzioni per chi non può mangiare glutine”.

“Che scuola frequenti? Cosa farai dopo?”

Emma: “Frequento la “Wakefield (Boston-Massachusetts) High School” in America. Dopo andrò al college per diventare ingegnere”.

“Quali sono le differenze fra la scuola italiana e quella americana?”

Fiona: “Il sistema scolastico italiano è molto diverso.

La vostra classe ha meno colori; tutti i muri sono bianchi, nella nostra scuola in America ci sono poster ovunque, e le pareti sono dipinte di diversi colori. Odio il fatto che voi ragazzi abbiate 6 giorni a settimana di scuola, è pazzo! Non saprei cosa fare senza due giorni il fine settimana.

Penso anche che voi ragazzi nelle vostre classi dovrete fare molti più giochi didattici come facciamo noi. Però mi piace davvero che non dobbiate spostarvi ad ogni cambio d'ora e che invece siano i vostri insegnanti a cambiare aula. Mi piace anche come in ogni classe ci sia un grande gruppo di amici che trascorrono tutto il tempo assieme, “legando” molto. Inoltre nella vostra scuola ci sono solo 5 ore, quindi è molto più divertente. Amo il caffè del distributore automatico della vostra scuola, noi ne abbiamo soltanto uno di acqua! Adoro anche il fatto che i vostri insegnanti e studenti siano molto più amichevoli rispetto a quelli in America e pronuncino parole gentili e accoglienti...non è per niente così in America!

Mi sono davvero goduta la mia esperienza nella scuola italiana”.

Angela Favero, 3^{AB} e Alice Bastasin, 2^{AE}

LA 3[^]E NON HA DUBBI: "IN UN VIDEO LA MONTEBELLUNA CHE VORREMMO" Un progetto del Goethe institute punta a creare la città europea



Durante l'anno scolastico i ragazzi di 3[^]E hanno partecipato ad un progetto internazionale coordinato dal Goethe Institut (istituto culturale della Repubblica Federale Tedesca) con sede a Genova dal titolo #Urbilab che in italiano significa "La mia città europea".

I ragazzi dovevano registrare un video da indirizzare al Parlamento Europeo: ne sono stati realizzati sette. È stato selezionato a rappresentare la classe quello di Jacopo Torresan, Giulia Dal Bello, Elisa Carlesso e Camilla Bastasin.

Li abbiamo intervistati per capire meglio direttamente da loro di cosa si tratta.

"In che cosa consiste la prova che avete svolto?"

"La prof.ssa Savietto, che si è occupata del progetto, ci ha iscritto ad un concorso organizzato dal Goethe Institut. Abbiamo dovuto realizzare dei video a gruppi, che poi ci sono stati valutati come lavori di educazione civica. La consegna era immaginarsi la propria città ideale, e proporre all'Unione Europea un'idea che potesse migliorare la propria città. Infatti il nostro video trattava la mancanza di luoghi dove praticare attività fisica, qui a Montebelluna."

"Quali sono gli aspetti utili di un progetto del genere per dei ragazzi del linguistico?"

"Da un lato abbiamo avuto modo di mettere alla prova nuovamente le nostre competenze linguistiche, utilizzano un lessico specifico e diverso da quelli che siamo abituati ad utilizzare nelle conversazioni in classe.

Dall'altro, ci è stata data l'opportunità di mettere in discussione la nostra città e riflettere su temi molto importanti, cercando di arrivare ad una soluzione." 25

"Siete contenti del risultato ottenuto?"

"Siamo molto soddisfatti; potrebbe non sembrare, ma è stato un compito molto laborioso. In primo luogo abbiamo riflettuto a lungo sul tema da affrontare, cercando di capire quali sono le necessità dei giovani. Poi abbiamo steso il discorso, con l'aiuto della prof.ssa Savietto. Infine abbiamo scelto una location adeguata, sistemato luci ed inquadratura ed abbiamo registrato.

Il risultato ci piace e il riscontro positivo da parte dei professori ci ha dato l'ulteriore conferma che abbiamo fatto un buon lavoro."

"Pensando alla prima superiore, avreste mai pensato di arrivare così in alto con la lingua tedesca da far perfino giudicare un video ad un istituto così famoso?"

Crediamo che chiunque si iscriva a questo istituto abbia grandi aspettative sulla preparazione che riceverà, ed ovviamente spera di poter raggiungere un livello eccellente. Siamo rimasti genuinamente sorpresi quando abbiamo saputo che avremmo collaborato col Goethe Institut. Inizialmente eravamo un po' timorosi, ma mano a mano che il lavoro procedeva abbiamo acquistato sempre maggiore sicurezza.

Il tedesco è una lingua estremamente complessa, e siamo davvero fieri di aver raggiunto un discreto livello; abbiamo ancora moltissimo da imparare, ma siamo molto fiduciosi del percorso che ci aspetta.

"Se i ragazzi di prima, tra qualche anno dovessero fare questo progetto, che consigli o che avvisi daresti?"

"Sicuramente non bisogna farsi prendere dall'ansia. Al contrario, noi consigliamo di vivere questa esperienza con la massima tranquillità ma mettendoci comunque tutto l'impegno necessario. L'aspetto fondamentale è prendere questo lavoro come un'occasione di arricchimento. Cercate di espandere i vostri limiti, lavorare come un vero team, confrontarvi ad ogni passaggio e trarre il massimo da ogni fase di lavoro.

Luca Pontin 2[^]E

"NOVELLE PER UN ANNO": A TEATRO LA SICILIA DI PIRANDELLO

Andrea Ortis racconta la Trinacria con gli occhi del grande classico

Il 14 aprile alcune classi del nostro liceo d hanno assistito allo spettacolo "Novelle per un anno" di Luigi Pirandello allestito al "Teatro R. Binotto" di Villa Pisani (Biadene) in collaborazione con l'associazione culturale "Bordeaux".

Andrea Ortis, attore e direttore della serata, ha esordito con una presentazione e visione generale riguardante la terra natale di Pirandello, la Sicilia; interagendo con gli alunni, ha riflettuto su come essa abbia influenzato le sue opere. "Chi ci è stato cosa ricorda?" ha chiesto. "Il mare, gli arancini e il profumo di agrumi"; colori, sapori e paesaggi, mozzafiato.

Ha illustrato quindi la sua storia: all'inizio come Magna Grecia, è stata poi occupata dai Romani diventando "Il granaio di Roma" e successivamente è stata conquistata dagli Arabi e Normanni.

Dopodiché Ortis ha presentato i personaggi celebri siciliani: da Jacopo da Lentini e Federico II allo stesso Pirandello. Si è collegato anche con i personaggi veneti: da Marco Polo ad Antonio Canova, da A. Vivaldi a Carlo Goldoni.



Siciliana naturalizzata veneta è anche la bravissima cantante Chiara Lo Presti che ha intervallato le novelle con dei brani, tra cui "Canto e cunto" e "Cu ti lu dissi" di Rosa Balistreri, cantautrice e cantastorie siciliana; tutti sono stati accompagnati dal pianoforte.

Le novelle scelte ed interpretate da Ortis sono state "Ciaula scopre la Luna", "Il treno ha fischiato" e "La Giara".

Anche se i brani non erano molto collegati tra loro e c'erano degli aspetti non chiari nell'introduzione, lo spettacolo è stato molto apprezzato, ed è stato riproposto la sera stessa accompagnato da un ensemble musicale (composto da pianoforte, contrabbasso, sax soprano e percussioni), per tutta la cittadinanza.

Caterina Bonetto 1F

LA 3^AH ESPONE A PALAZZO GRASSI

Il PCTO della classe ha avuto un interessante punto d'approdo

...visitare alcuni palazzi storici, tra i quali palazzo Barbarano a Vicenza, scegliere un particolare architettonico e realizzare un elaborato che lo ridisegni... Questo è, in poche parole, il progetto che noi alunni di 3^AH della sezione artistico abbiamo seguito per il PCTO di quest'anno.

Questo percorso, che ci ha portato ad approfondire lo studio di alcuni elementi architettonici ed il rilievo, ossia la misurazione delle parti di un edificio e dei suoi dettagli e la realizzazione di un elaborato grafico, comincia il 14 novembre 2022 con una visita didattica a Punta della Dogana a Venezia.

Questo palazzo, ex magazzino delle merci, restaurato dall'architetto giapponese Tadao Ando, è diventato uno spazio espositivo per mostre d'arte.

Qui un tutor ci ha introdotto il tema del rilievo, poi, con lezioni tenutesi a scuola nelle nostre aule, ci ha parlato di architettura in generale e ci ha coordinato fino alla realizzazione degli elaborati finali.

Un'altra tappa importante del nostro progetto è stata la visita, a gennaio 2023, a palazzo Barbarano a Vicenza, adesso sede della Fondazione Palladio Museum.

Dopo aver visitato le sale museali del palazzo, ci siamo divisi in tre sottogruppi e abbiamo scelto quale elemento architettonico di Palazzo Barbarano rilevare, misurare, analizzare e disegnare poi graficamente.

Nelle ore in classe dedicate al PCTO ogni gruppo ha studiato in modo approfondito un dettaglio costruttivo, ma anche scelto e realizzato gli elaborati di presentazione del progetto, con rilievo fotografico e strumentale, restituzione grafica in cad e/o a mano libera e realizzazione di un modello 3D utilizzando la stampante Sharebot Kiwi 3D con filamento bianco in pla, in dotazione della scuola.

In fine, i risultati del lavoro, tra disegni e modellini, sono stati esposti il 13 aprile 2023 a Palazzo Grassi a Venezia,



insieme ai lavori di altri gruppi di studenti provenienti da altre scuole, che hanno seguito progetti simili al nostro e con i quali ci siamo confrontati.

Il nostro impegno è stato ripagato dai complimenti del pubblico, che ha apprezzato molto i nostri lavori, per la precisione e la nuova rappresentazione grafica in 3D.

Gli elaborati finali che abbiamo realizzato sono tre, uno per gruppo: una stampa 3D della parte inferiore di due colonne binate ad angolo, un modellino in polistirene stuccato di un portale del cortile interno del palazzo e un modellino in cartongesso, di un portale sempre del cortile interno.

Ma quali sono le opinioni di noi classe 3^AH, riguardo al progetto? Eccone alcune:

Giada: "Tutto sommato l'attività di PCTO mi è piaciuta."

Maria: "Il progetto del PCTO è stato diverso da quelli che affrontiamo di solito, poiché i nostri lavori sono stati esposti in un luogo "pubblico" in un famoso palazzo veneziano.

Chiaralisa: "Secondo me il progetto è stato un'attività molto interessante. Mi è piaciuto realizzare un elaborato plastico, non avendolo mai fatto prima nelle altre discipline."

Miriam: "Ho trovato l'attività molto interessante e mi è piaciuto avere la possibilità di mostrare i nostri lavori anche in un ambiente esterno alla scuola."

**Chiaralisa Ballon, Miriam Flora, 3^ACH
Monica Maschio, Rosaria Lorusso, Maria Felicita
Achille, docenti indirizzo artistico**

TORNA L'AUTOGESTIONE: LIBERTA', INDIPENDENZA E SOCIALITA'

Dalla musica al cinema ai laboratori: una giornata indimenticabile

L'8 maggio tutti gli studenti del nostro liceo hanno avuto la possibilità di sperimentare una giornata all'insegna del divertimento e dell'indipendenza!

Abbiamo infatti potuto avere la fortuna, grazie ai nostri rappresentanti, di poter vivere la giornata dell'Autogestione, ormai attesissima dopo la pandemia e anche dopo il successo dell'anno scorso!

I rappresentanti hanno chiamato esperti, attori ed educatori a parlare... abbiamo insomma avuto una grandissima scelta per quanto riguarda le attività della giornata. Ci sono stati interventi veramente emozionanti come ad esempio quello fatto dall'onlus "il tappeto di Iqbal" che si occupa di aiutare i ragazzi della periferia di Napoli a fare la scelta giusta, ossia quella della bellezza. I ragazzi napoletani ci hanno poi anche raggiunto in console a cantare "Mare Fuori" a squarciagola... "Ti aspettiamo a Napoli!" hanno detto alla rappresentante!

Ma ci sono state anche molte attività sportive come ad esempio Boxe, Mindfulness, Just Dance ma anche fitness tenuto dal favorito prof Fasci!

In questi corsi sportivi gli studenti hanno potuto sfogarsi con un po' di sano movimento fisico!



Anche per gli amanti del cinema e dell'arte le possibilità non sono mancate. Sono stati proiettati film come ad esempio "Perfetti Sconosciuti" o "Ophelia" che per gli appassionati sono veramente delle chicche.

Durante la giornata è stata davvero cruciale anche la presenza del "gruppone", composto da alcuni ex studenti del nostro liceo che si sono occupati di animare la ricreazione e l'ora finale facendo veramente la differenza con la loro musica e le loro doti da vocalist: sembrava di essere in discoteca!

Possiamo quindi dire che questa giornata di autogestione è stata proprio un successo e anche una bellissima opportunità di avere una giornata di scuola completamente diversa dalle altre così da essere pronti per lo sprint finale.

TRA GATTI E PERLE IL MET GALA 2023 SI TINGE DI BIANCO

L'evento di New York punta sul vintage. La Kidman strappa applausi

Nella serata del primo maggio, come ogni anno a New York si è svolto il famoso "Met gala". È un gala molto importante di raccolta fondi a beneficio del Costume Institute del Metropolitan Museum of Art. Ogni anno viene attribuito un tema diverso e gli ospiti devono adeguarsi, vestendosi di conseguenza. Quest'anno il tema del gala è stato "Karl Lagerfeld: a line of beauty", dedicato appunto al famoso stilista di Chanel Karl Lagerfeld. Molte persone si sono presentate con abiti vintage, provenienti dagli archivi di Chloe e Chanel. Apprezzato da molti è stato il vestito di Dua Lipa, che ha fatto impazzire il web. Benché molto semplice, è stato considerato bello e raffinato. Altri invece, si sono travestiti dal suo iconico gatto, Choupette. Come ad esempio la cantante statunitense, Doja Cat, la quale sembra abbia preso il "cat" nel vero senso della parola. Numerosi sono stati gli omaggi da parte delle case di moda più importanti, come Valentino, Marc Jacobs, Kors etc... che hanno deciso di mantenere il classico stile alla Lagerfeld, ma di aggiungere un tocco di personalità. Questo lo ritroviamo anche nel vestito di Rihanna, celebrità statunitense, che per la prima volta dal 2019 fa il suo ritorno al met. Il suo abito infatti presenta i classici colori bianco e nero a cui si aggiungono i tipici fiori di Valentino. Anche gli uomini quest'anno si sono dati da fare! Molto amato, infatti, è stato l'outfit del cantautore Conan Gray.



Il suo vestito è quello che ha ricevuto più attenzione dal pubblico con il look dominato dal bianco e nero. Indossava un completo composto da una camicia bianca a collo alto e una giacca lunga fino al pavimento con maniche di paillettes. L'outfit presenta in primo piano dettagli di perle, che appaiono nella cravatta, nel colletto a V e nell'apertura, fino al suo ventaglio. I suoi capelli ricci regalano un'aria regale al tutto. Uno degli abiti più apprezzati della serata è stato quello dell'attrice Anne Hathaway. Ha indossato un abito di Versace. Donatella ha voluto celebrare l'unione tra Versace e Chanel. L'abito infatti è formato dal tweed, perle e camelie tipiche di Chanel a cui si uniscono spille da balia, spacchi e corsetto, più tipici di Versace. Tra gli outfit più criticati ci sono stati invece quello dell'influencer Kylie Jenner, che non ha rispettato il tema, vestendosi con colori abbaglianti come il rosso, oppure anche quello dell'attore Jared Leto, che non si è solamente ispirato alla gatta Choupette, ma si è travestito da questa. Il suo travestimento ha preso di sorpresa i suoi colleghi, che non sapevano si nascondesse dietro a questo. Tra i momenti più iconici della serata ricordiamo Nicole Kidman, che si è presentata con il famoso vestito che aveva indossato per una pubblicità di Chanel nel 2004. Karlie Kloss, modella, e Serena Williams, atleta di tennis, che si sono presentate al gala con il pancione e hanno annunciato la loro gravidanza. I momenti più divertenti sono stati, come detto in precedenza, il travestimento di Jared Leto e le interviste, dove Doja Cat rispondeva solamente con il "meow".



Vittoria Danesin, Hafsa Ech Chebiba 1^F

ELIA, CAMPIONE DI TRIATHLON E SIMPATIA

L'alunno del Veronese conquista il pass per i Global Games

Tra i talenti sportivi del Veronese spicca Elia Pietrobon, studente di quarta B, nell'indirizzo delle scienze umane. Lo studente, infatti, è uno specialista nel triathlon dato che, nel maggio di quest'anno, si è aggiudicato il premio come vice campione italiano di categoria nel campionato outdoor di Montebelluna.

Il successo si è materializzato nel weekend del 13 maggio, nello stadio Vigilio di Montebelluna, dove si sono svolti i campionati nazionali delle varie discipline dell'atletica per atleti con disabilità intellettiva e relazionale. L'evento è stato organizzato dall'associazione sportiva montebellunese "Oltre a.s.d. Onlus", che dal 2004 offre ai ragazzi con deficit intellettivo/relazionale del territorio la possibilità di fare sport grazie alla passione dei volontari e alla collaborazione di tecnici qualificati.

Accanto a Oltre c'è stato il Comune di Montebelluna che, oltre a dare supporto logistico alla manifestazione, la disponibilità dello stadio comunale e della pista di atletica, ha anche contribuito con un sostegno economico



La Regione ha patrocinato l'evento che è a tutti gli effetti inclusivo anche dal punto di vista delle sinergie. Tra gli altri partner, infatti, ci sono stati l'Atletica Montebelluna e Calcio Montebelluna che si sono occupati della preparazione tecnica del luogo di gara, la Parrocchia di San Gaetano che si è occupata dei pasti degli atleti nella serata di venerdì 12 maggio e il pranzo di sabato 13 e domenica 14 maggio.

Ad accompagnare questi Campionati di Atletica FISDIR c'è anche una canzone che vuole diventare una colonna sonora, da qui in avanti, di tale manifestazione e magari di tutto il movimento sportivo per disabili. Un brano dal titolo "Rivaluta" è stato composto dal cantautore Andrea Bolzonello per la Giornata Mondiale della Disabilità e può essere valido in ogni giorno dell'anno e in ogni contesto in cui viene trattato l'argomento.

Le nazionali, alle quali hanno gareggiato quasi 200 ragazzi provenienti da tutta Italia, anticipano le gare internazionali e i Global Games. Solo quattro, fra i duecento atleti in campo a Montebelluna, sono gli sportivi che vi hanno avuto accesso. Uno di questi è proprio Elia, specializzato in triathlon (100 metri, getto del peso e salto in lungo).



LE MERAVIGLIE DI ALICE SUI PATTINI DEL VERONESE

Le alunne del LAV ci fanno sognare

Sabato 13 maggio il Palamazalovo ha ospitato lo spettacolo di pattinaggio artistico "Un viaggio nei sogni di Alice", organizzato dal Roller Club Montebelluna Maser.

Un Galà vero e proprio che ha visto protagonisti non solo i 170 atleti della società, impegnati a rappresentare il racconto di Alice nel Paese delle Meraviglie, ma anche una ricca serie di ospiti d'eccezione, che hanno portato in pista il pattinaggio artistico ai massimi livelli. Un evento ricco di magia e divertimento in cui abbiamo visto pattinare ben sei studentesse del liceo Angela Veronese come ospiti e protagoniste della storia: Giada Torresan, Elisa Carlesso, Giulia Umana, Eleonora Brioni, Serena Megna e Agnese De Bortoli.

Proprio loro ci hanno regalato una piccola intervista per permetterci di vedere un po' di "dietro le quinte" di questo bellissimo galà di pattinaggio.

Da quanto pattinate in questa società ?

Pattiniamo tutte da più o meno 6 o 7 anni in questa società.

Quanto tempo avete impiegato nella preparazione del saggio?

Non molto, 4 o 5 allenamenti per le persone che dovevano interpretare un personaggio o una scena della storia di "Alice nel paese delle meraviglie", più gli allenamenti normali per prepararsi sul disco normale di gara. Mentre alcune hanno fatto solo il disco di gara (ovvero quello a cui lavorano tutto l'anno)



e sono venute come "ospiti". Invece l'idea del tema è nata molto presto, a inizio anno.

Che tema presentava quest'anno la società?

Alice nel paese delle meraviglie e il titolo del galà era "viaggio nei sogni di Alice".

Che ruolo avevate nel tema?

Avevamo ruoli diversi, c'è chi ha fatto Pinco Panco, chi Alice, la protagonista, chi ha fatto Bianconiglio e chi ha portato il disco di gara presentandosi come ospite.

Vi emoziona di più fare una gara o un'esibizione come questa, senza giuria ma con parenti o amici a guardarvi?

Riguardo al livello di ansia sicuramente la gara, perché c'è anche molta più pressione, mentre queste esibizioni sono molto più divertenti e tranquille.

Agnese Geronazzo, Alice Bastasin 2^E

MATTIA VINCE AMICI: “NON SI MOLLA MAI”

Il ballerino alza la coppa del talent dopo l'infortunio

Eccoci qui, al termine di un'edizione fantastica di Amici, ricca di emozioni, segreti ma soprattutto colma di talento. Il serale di quest'anno ci ha regalato moltissime risate, grazie ai giudici: Cristiano Malgioglio, Michele Bravi e Giuseppe Giofrè, ma anche ai professori delle varie squadre che non si sono nascosti nel far divertire ed emozionare il pubblico. Ogni settimana, infatti, si scontravano nel “Guanto dei Prof”: c'era chi ritornava una stella e chi, invece, come nel caso dei Zerbi-Cele, puntava più sul divertimento del pubblico. Da metà marzo, è iniziata quindi la corsa verso la finale e solamente in quattro sono arrivati: nella categoria di ballo Mattia Zenzola e Isobel Kinnear, in quella di canto Matteo Lucido (Wax) e Angelina Mango.

Isobel, una ragazza molto versatile e brava nella danza, già da quando era arrivata qui in Italia, si è dimostrata talentuosa e nel serale lo ha confermato pienamente grazie alle sue coreografie magnifiche. Prima di sapere il verdetto del televoto le sono state proposte tre diverse ed impressionanti opportunità lavorative, all' estero e qui in Italia. Isobel si è commossa e ha ringraziato Maria De Filippi per tutto quanto e per questa esperienza meravigliosa che le ha permesso di crescere non solo nella sua disciplina, ma anche a livello personale e di maturità. Wax invece, ragazzo spiritoso e particolare, in questo percorso ha saputo lottare ed affrontare vari ostacoli arrivando poi in finale dove ha cantato varie canzoni davvero molto belle, tra cui Vertigini di Tедуa e Fenomeno di Fabri Fibra, azzeccatissime per la sua personalità. Esce da Amici con il suo cd, del quale è molto fiero ed orgoglioso e con il premio Oreo per l'impegno e l'unicità dimostrata nel corso dell'anno. Per quanto riguarda Angelina e Mattia, i due concorrenti che si sono scontrati alla finalissima, Angelina è entrata nella scuola a metà anno ma questa per lei non è stata una difficoltà: ha dimostrato negli innumerevoli pomeridiani e poi nelle sfide del serale, di essere una cantante dalla voce incredibile, nata e pronta per una carriera duratura. La sua, finora, è stata una vita segnata dalla passione per la musica e dal dolore per la scomparsa del padre Pino Mango, artista noto in tutta Italia.



Angelina è cresciuta in una famiglia di musicisti dove proprio la musica era il mezzo di comunicazione. Nel corso della serata le sono stati assegnati il premio della critica, come miglior performer, ed il premio radiofonico. Mattia, dopo due anni di sforzi ed impegno, è riuscito ad alzare la coppa; era entrato nella scuola di Amici nel settembre 2021, costretto poi, dopo pochi mesi, ad uscirne a causa di un infortunio al piede.

Quest'anno, grazie al suo coach Raimondo Todaro, ha ricominciato a ballare e danzare tra momenti di debolezza ma anche di crescita artistica; con i quali è riuscito ad arrivare in finale. La scelta tra i due è stata molto ardua, ma il pubblico non ha avuto dubbi, e ha fatto vincere Mattia, che dopo aver alzato la coppa, si è messo a piangere.

Una vittoria che però non ha potuto non suscitare polemiche sul web. I più arrabbiati tra tutti sono stati proprio i fan di Angelina e Isobel, che hanno puntato il dito contro la decisione della produzione del talent di avvalersi unicamente del televoto per la finale. In questo modo, per i sostenitori delle due allieve, Mattia sarebbe stato favorito rispetto a loro, perché fin da quando è entrato nella scuola, ha dimostrato non solo di essere "televisivamente perfetto", ma anche di avere una base di fan più forte. Ma la bellezza non è l'unica a contagiare, Mattia, infatti, tecnicamente, espressivamente e artisticamente è perfetto come ballerino e questo ai veri intenditori di danza latine è molto chiaro. Non è insomma solo un bel ragazzo, ma molto di più.

**Beatrice Salvador, Chiara Zanella e
Sofia Bailo 1^A**



L'ANGOLO DELLA POESIA

*"Urla, tutto ciò che sento,
sono urla.
piacerebbe urlare pure a me,
lo sapete?
mi piacerebbe urlare i miei dolori,
i miei sconforti,
ma anche le mie gioie,
le mie felicità,
ma non posso,
almeno con le persone sbagliate,
se lo faccio con loro,
m'aspetta una vita sofferente,
degnata d'esser vissuta per poco,
ma se lo faccio con le persone giuste,
allora starò bene,
felice,
spensierata."*

Alessandra Menegon 1^F

*Voler bene significa amare
E tutti lo dovremmo fare
Se una persona non ricambia il tuo
gesto d'amore
Tu fagli battere ancora di più il cuore
Tutti nel profondo amiamo una persona
È una cosa sicura
Se una persona è gelida dentro
Tu scongela il suo cuore con il tempo
Tutti dovremmo Capire
Che per amare bisogna impazzire*

Anonimo 1^A



*"Il mio cuore è in dolore,
si sta svuotando,
e i miei occhi lo stesso,
lacrime scendono dai miei occhi,
vorrei urlare in un pianto straziato,
sento il cuore rompersi,
l'amor che ho inizia corrodersi."*

Alessandra Menegon 1^F

*L'affogare
Nel momento in cui una mano mi cinse
la testa e la immerse nell'acqua, quasi
percepivo ogni singola goccia bagnarmi
il viso,
così iniziai a dimenarmi confusamente,
ma quando il freddo dell'acqua
interuppe il contrasto con la mia pelle
calda, caddi nell'inerzia ed evitai
qualsiasi altro sforzo;
improvvisamente tuttavia,
la mano che mi teneva per i capelli
sott'acqua mi sollevò la testa fuori, per
un attimo, giusto il tempo di farmi
riscoprire la vitalità dell'aria,
ma non abbastanza da
saziare i miei polmoni,
in ogni caso, immediatamente mi risentì
bagnare il viso ed eccomi di nuovo nel
buio.*

Ilaria Catania 3^B

LA REDAZIONE DEL GIORNALINO SCRIPTA MANENT VI AUGURA UNA SPLENDIDA ESTATE!



La redazione (quasi) al completo!



Gruppo impaginazione (Adele De Bortoli, Agnese Geronazzo, Melina Kurti, Veronica Gallinari) e video editor (Luca Pontin)

